

IL 7 MARZO PRESIDIO IN COMUNE

Mancano medici, è emergenza «I cittadini devono arrabbiarsi»

«Quando dicono che bandiscono i concorsi e i medici non si presentano è una presa in giro premeditata: sanno benissimo che si sono mangiati una generazione di dottori, i 45enni, perché le scuole di specializzazione in Veneto hanno 6500 posti, ma i laureati sono 10 mila. Il 15% dei neo dottori va all'estero. In Veneto mancano 1200 medici: hanno messo a bando 120 posti di medico di Medicina generale e si sono presentati in 850. I medici ci sono, bisogna permettere loro di specializzarsi: un'opportunità negata per mero risparmio economicistico. Ovvio che le liste d'attesa si allungano. I cittadini devono arrabbiarsi».

È un accurato appello alla mobilitazione quello che arriva dal presidente dell'Ordine dei medici, **Giovanni Leoni** all'assemblea pubblica in sala San Leonardo sull'Emergenza Sanità nell'Usl 3, organizzata da Municipalità, Coordinamento difesa Sanità pubblica, Centro diritti per il malato.

E mobilitazione cittadina è proprio quella che lancia l'assemblea: primo presidio il 7 marzo alle 17 davanti a Ca' Faretto, il 14 alle all'ospedale civile, il 16 all'Angelo di Mestre, il 23 all'ospedale di Dolo e il 30 a Chioggia. L'appello diretto è al sindaco metropolitano Brugnaro. «Lo sa che per legge è il tutore della salute dei cittadini?», attacca Salvatore Lihard, del Coordinamento difesa Sanità pubblica, «Da oltre 2 anni non viene convocata la conferenza dei sindaci dell'Usl 3 che avrebbe i titoli e la forza per denunciare l'emergenza sanita-

ria in atto. È stato lo stesso direttore sanitario Dal Ben a dire che la sanità veneziana è a rischio per mancanza di medici e infermieri. A Venezia, si sono chiusi ospedali e tagliati posti letto, non sono stati fatti i promessi 263 posti post-acute, si è concentrato tutto all'Angelo, che però ora che è Hub provinciale e non regge: il pronto soccorso ha fatto 94 mila accessi nel 2018, quasi 300 al giorno. Come è possibile gestirli?». E via ad elencare: mancano 175 medici, 306 infermieri, 107 operatori e 55 amministrativi.

«Per una risonanza magnetica o una mammografia le agende sono chiuse: c'è chi attende un data da dicembre», denuncia Pietro Rigamonti, del Centro dei diritti del malato, «abbiamo persone che ci chiedono quali ambulatori privati fanno prezzi "umani" perché hanno bisogno di una riabilitazione post-operatoria urgente. Al Civile ci sono 18 primariati a scavalco su 41, Gastroenterologia, Ematologia, Pneumologia, Terapia antalgica sono solo laboratori». «In pochi mesi Ortopedia al Civile passerà da 9 a 2 medici se non si interviene», racconta Paolo Sambo, ortopedico e coordinatore commissione Sanità della Municipalità, «Urologia e Otorino sono in enorme difficoltà, come tutto il polo Chirurgico a Venezia». «Un'emergenza sulla quale urge che il sindaco Brugnaro prenda posizione», chiosa il presidente della Municipalità Martini, «ma sinora non ha risposto alle nostre lettere». —

Roberta De Rossi



L'assemblea a San Leonardo

